

“LEONI, SIRENE E SFINGI. ANIMALI FANTASTICI ETRUSCHI E DOVE TROVARLI”

Pitigliano, 18 Luglio 2021 - 19 settembre 2021

A cinque anni dall'ultima mostra “Etruschi e Romani di Pitigliano”, Pitigliano ospita una nuova esposizione dal titolo **“LEONI, SIRENE E SFINGI. ANIMALI FANTASTICI ETRUSCHI E DOVE TROVARLI”**, inaugurata domenica 18 luglio presso il Museo Civico Archeologico della Civiltà etrusca “Enrico Pellegrini”, in occasione dell'importante evento regionale “Le Notti dell'Archeologia 2021” e aperta fino al 19 settembre.

La mostra fa parte di un circuito di eventi espositivi che tra i mesi di luglio e di settembre 2021 interesseranno ben tre parchi archeologici - il Parco Archeologico “Città del Tufo”, il Parco Archeologico “Antica Castro”, il Parco Archeologico e Naturalistico di Vulci - e quattro musei civici archeologici, quelli di Pitigliano, Ischia di Castro, Canino e Montalto di Castro tra Toscana e Lazio, e coinvolge le province di Grosseto e Viterbo.

Dopo l'inaugurazione del complesso ellenistico della cd. “Tomba dei Leoni” a Sovana, lo scorso 10 luglio, la seconda tappa è rappresentata proprio dalla mostra di Pitigliano dove per l'occasione è stata riallestita la sala del museo dedicata alle produzioni vascolari di epoca etrusco-corinzia, oggetto di un recente intervento di restauro conservativo, datati fra il VII e il VI sec. a.C e proveniente da Poggio Buco, un importante insediamento etrusco della media valle del Fiora localizzato nei pressi dell'abitato di Pitigliano. Tra il vasellame del percorso espositivo caratterizzato da una poliedrica ricchezza pittorica decorativa e raffigurante soggetti appartenente al cd. “bestiario reale e fantastico” (leoni, cervi, cinghiali, pantere alate, sfingi barbute, animali acquatici, ecc.) etrusco di età orientalizzante, **è stata inserita anche una statua vulcente in nenfro** di straordinario valore, raffigurante un leone alato di VI sec. a.C., **esposta per la prima volta alla pubblica fruizione** e proveniente dagli scavi del 2019 presso la necropoli dell'Osteria di Vulci, già nella rosa delle cinque scoperte archeologiche più importanti al Mondo candidate allo “Special Award” intitolato alla memoria di Khaled al-Asaad, direttore del sito archeologico di Palmira, barbaramente ucciso da un gruppo di jihadisti nel 2015. Altri pezzi di statuaria arcaica vulcente possono essere ammirati al Museo Civico Archeologico di **Ischia di Castro** e alla necropoli di Castro nel Parco Archeologico “Antica Castro”, al Museo della Ricerca Scientifica di **Canino**, a **Vulci**, dove è stato recentemente aperto un percorso attrezzato per migliorare l'accessibilità e la fruizione a coloro che hanno difficoltà motorie

a raggiungere facilmente l'importante sepolcro. Il giro si conclude a **Montalto di Castro**, dove sono visibili un nutrito gruppo di statue provenienti dalle necropoli vulcenti.

Gli intenti dell'eposizione pitiglianese, realizzata grazie alla sinergia tra enti pubblici e privati, sono quelli di favorire la consuetudine alla frequentazione del museo quale luogo di conservazione, valorizzazione e fruizione dopo il periodo di chiusura a causa della pandemia, porre attenzione e mettere in evidenza i principali legami che, già in epoca storica, hanno caratterizzato la media valle del Fiora, afferente all'entroterra vulcente, e la città etrusca di Vulci, implementare la conoscenza di una particolare produzione ceramica, quella etrusco-corinzia, proveniente da uno dei siti di maggiore interesse del territorio, quale è stato Poggio Buco, fornire un valido supporto per le attività didattico-educative alle scuole del territorio attraverso percorsi didattici in forma laboratoriale e **infine promuovere un metodo per la fruizione e la gestione del patrimonio storico-archeologico del territorio attraverso uno spazio reale espositivo preposto a raccontare storie, ricostruire mondi e oggetti oggi perduti in modo coinvolgente ed emozionante, secondo la logica del museo diffuso.** A corredo della mostra saranno realizzati nei mesi estivi alcuni eventi fra cui visite guidate tematiche legate all'argomento scelto, attività educative in forma laboratoriale e di intrattenimento anche per famiglie, approfondimenti con incontri a tema.

L'allestimento sarà ospitato nella struttura museale e resterà fruibile al pubblico sino al prossimo 19 settembre 2021 quando il leone alato "volerà" alla volta di Francoforte, in Germania, per una mostra sulla statuaria etrusco-arcaica vulcente.